

ALLA RICERCA DEI DOCUMENTI PERDUTI

Pubblichiamo di seguito alcuni documenti della commissione stragi che testimoniano delle difficoltà e degli ostacoli incontrati nella ricerca della verità.

Essi si riferiscono ai sequestri dei nastri di registrazione dei centri radar, ai registri di protocollo e alla famigerata esercitazione Sinadex.

INASTRI DI MARSALA

L'odissea dei sequestri giudiziari

COMMISSIONE STRAGI:

SCHEMA RELATIVA AI SEQUESTRI DEI NASTRI DI REGISTRAZIONE DEL CENTRO RADAR DI MARSALA

Premessa.

Funzione del sequestro penale è quella di determinare la indisponibilità delle "cose pertinenti al reato".

Scopo del sequestro è quello di acquisire al processo le "cose pertinenti al reato". Può dirsi dunque che mediante il sequestro si realizza un trasferimento autoritativo del potere di disposizione sulle cose pertinenti al reato dal suo titolare agli organi di giustizia che hanno l'obbligo della relativa custodia ai fini del processo penale.

Il provvedimento di sequestro deve essere notificato al titolare delle cose pertinenti al reato.

La notificazione è, infatti, il mezzo con il quale il provvedimento del giudice viene portato a conoscenza (nelle forme previste dalla legge) di un soggetto tenuto ad adempiervi.

La notificazione formale consiste nella consegna al destinatario di una copia del provvedimento di sequestro.

La notificazione avvenuta regolarmente porta alla presunzione "Iuris et de iure" che l'atto è pervenuto a conoscenza del destinatario e pertanto nessuna rilevanza giuridica può attribuirsi all'eventuale effettivo difetto di conoscenza.

Tanto premesso, giova ricordare che i nastri delle registrazioni radar di Marsala sono stati oggetto di due distinti provvedimenti di sequestro emessi in epoche diverse e da magistrati diversi: quello del p.m. dottor Guarino e quello del p.m. dottor Santacroce.

A) SEQUESTRO GUARINO:

Emesso in data 5 luglio 1980 dall'allora sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dottor Guarino - oggi notaio - questo decreto aveva ad oggetto "le registrazioni delle intercettazioni dei radar militari comunque operanti nel Mar Tirreno nella notte tra venerdì 27 giugno 1980 e sabato 28 giugno 1980 tra le ore 20 e le ore 23,15".

Con il provvedimento sopra indicato il dottor Guarino aveva disposto che le registrazioni fossero " immediatamente consegnate da chiunque le detenga ed ovunque si trovino all'ufficiale di P.G. all'uopo incaricato"

L'esecuzione del sequestro era stata delegata al Comandante del gruppo carabinieri di Palermo, il tenente colonnello Francesco Valentini, il quale ricevuto il provvedimento, aveva preso contatti con il Comando della terza Regione aerea di Bari che aveva a sua volta disposto l'accentramento del materiale oggetto di sequestro presso l'aeroporto militare di Trapani Birgi.

Le intese tra il tenente colonnello Valentini e il comando della terza regione aerea erano intervenute prima della formale notifica del sequestro come può facilmente desumersi dal contenuto della nota informativa ed interlocutoria indirizzata in data 12.7.80 dal colonnello Valentini al dottor Guarino nella quale l'ufficiale precisava che, salvo diverso avviso del magistrato, avrebbe trattenuto il provvedimento di sequestro, riservandosi di notificarlo al comandante dell'aeroporto di Trapani Birgi al momento in cui si sarebbe proceduto all'acquisizione del materiale ivi accentrato.

Può ben dirsi, quindi, che sino alla data del 12.7.80 il provvedimento di sequestro dal dottor Guarino non era stato formalmente notificato ad alcun soggetto od organo dell'Aeronautica, anche se il Comando della terza Regione aerea ne era venuto a conoscenza. Inoltre agli atti della Commissione non sono stati reperiti documenti dai quali risulti un eventuale dissenso del dottor Guarino in ordine alle riserve di notifica prospettata dal colonnello Valentini, talché è lecito presumere che l'operato del predetto ufficiale era stato tacitamente approvato.

E' altresì certo che dopo il 12 luglio 80 il decreto di sequestro non è stato più notificato (almeno in tal senso depongono gli atti acquisiti dalla Commissione), essendo frattanto l'inchiesta "passata" al dottor Santacroce, il quale, in data

16.7.80 vale a dire appena quattro giorni dopo la riserva di notifica del colonnello Valentini, ha emesso altro provvedimento di sequestro, notificato all'Itav il 21.7.1980.

In conclusione sembra potersi ritenere che in epoca prossima al 5 luglio l'Aeronautica militare ha avuto sostanziale conoscenza del contenuto del sequestro-Guarino. ma non ha ricevuto formale notificazione di detto provvedimento, il che esclude che si siano prodotti gli effetti (tipici) che la legge penale riconnette alla violazione del vincolo di indisponibilità. La valutazione giuridica dell'operato dell'Aeronautica militare induce altresì a ritenere non interdotta dal provvedimento-Guarino la "circolazione" di tabulati o di copie di atti ecc. verificatasi dopo il disastro aereo e protrattasi fino alla data di notifica del sequestro-Santacroce.

Ulteriori valutazioni attinenti ad eventuale violazione di regole di deontologia, morali o di ordine politico muovono, ovviamente, da presupposti diversi da quelli che presiedono alla valutazione di natura strettamente giuridica.

Va comunque rilevato, sempre in relazione al sequestro-Guarino, che l'Aeronautica militare non ha formalmente eccetto la insequestrabilità dei nastri di Marsala siccome contenenti informazioni e dati coperti da segreto militare.

Infatti il ten. col. Valentini ha comunicato al dottor Guarino che il Comando della terza Regione aerea aveva "però" fatto presente che per potere procedere alla consegna del materiale di cui era stato disposto il sequestro, era "necessaria una comunicazione" al Ministero della Difesa "anche a mezzo telegramma". La richiesta, certo insolita, atteso che l'esercizio del potere di acquisizione del P.M. non prevede l'assolvimento di formalità preventive di tal genere, non poteva tuttavia ritenersi preordinata alla proposizione di eccezione di insequestrabilità a meno che non si ipotizzi che il Comando della terza Regione aerea avesse in maniera informale comunicato al ten. col. Valentini che intendeva sollevare la questione del segreto militare sui nastri e che la comunicazione costituiva la premessa necessaria. Senonché una tale "lettura" non ha alcun conforto negli atti acquisiti dalla Commissione e comunque sarebbe pur sempre agevole obiettare che l'Aeronautica militare avrebbe potuto direttamente ed autonomamente sollevare la questione del segreto militare senza attendere la comunicazione del dottor Guarino.

Pertanto sembra più corretta l'ipotesi che il magistrato inquirente sia stato richiesto, seppure impropriamente, di inoltrare una "informativa" ufficiale al Ministero della Difesa che non sospendeva l'attività di concentrazione del materiale a Trapani Birgi.

Come poi la necessità di una informativa siffatta si sia trasformata in un interpello (da difegabinetto a leggidife) volto a stabilire se alla consegna delle registrazioni ostassero ragioni di tutela del segreto militare non è dato sapere. D'altra parte è pacifico che il dubbio insorto presso difegabinetto vertesse sull'esistenza o meno di informazioni coperte da segreto militare. Lo conferma il tenore della risposta di leggidife, in cui si rammenta che "la legge 24.10.77 n. 801 ha apportato modifiche all'art. 342cpp."

Sta di fatto che il provvedimento di sequestro del dottor Guarino emesso il 5.7.80 non è stato mai notificato in modo formale ai destinatari e che la "informativa" al Gabinetto del Ministero della Difesa non era in alcun modo necessaria ai fini della esecuzione del provvedimento.

Detta informativa, comunque è stata inoltrata in data 4.8.80 dal dottor Guarino il quale per tale atto agiva su delega espressa del giudice Santacroce, divenuto frattanto, titolare dell'inchiesta. Il ritardo nell'inoltro di tale informativa, sottolineato più volte dal generale Pisano nel corso della testimonianza formale e nei documenti trasmessi alla Commissione appare del tutto irrilevante atteso che l'esecuzione del sequestro, e dunque la materiale consegna delle cose sequestrate dal dottor Guarino, non poteva in alcun modo essere ritardata dal previo inoltro della informativa non prevista da alcuna norma di legge.

B) SEQUESTRO SANTACROCE:

In data 16.7.1980 il dottor Santacroce, divenuto frattanto titolare dell'inchiesta ai sensi dell'articolo 1240 del Codice della Navigazione, aveva disposto il sequestro delle "registrazioni su nastro magnetico dei tracciati dei radar della difesa aerea territoriale operanti nella zona compresa tra Latina-Ponza-Palermo, da ricercarsi presso l'ITAV TRAFFIC ROMA EUR".

Il dottor Santacroce aveva delegato per l'esecuzione del provvedimento il nucleo centrale di Polizia tributaria della Guardia di finanza ed aveva altresì disposto che tutti i reperti venissero affidati al dottor Carlo Luzzatti "per le determinazioni di competenza della stessa Commissione con riferimento allo sviluppo e alla interpretazione su nastro magnetico dei rilevamenti radar".

E' noto alla Commissione che la notifica del provvedimento è stata compiuta il 21 luglio '80 presso l'ITAV nella persona del colonnello Fiorito De Falco e che il giorno successivo alla notifica, ossia il 22 luglio '80, il colonnello De Falco non ha consegnato i due nastri di registrazione del centro radar di Marsala, né il nastro di registrazione delle

comunicazioni T.B.T. e "punto-punto" che sarebbero state successivamente acquisite a Marsala direttamente dal P.M. Santacroce.

Infatti nel processo verbale di consegna redatto presso l'ITAV il 22.7.80 si legge testualmente "... le registrazioni su nastro relative a Marsala sono inserite nell'elaboratore elettronico del citato radar e disponibili per l'eventuale decodifica da parte della Commissione d'inchiesta perché sulle stesse sono riportati i dati di carattere classificato".

Senonché i nastri di registrazione non sono stati acquisiti perché l'Ente e/o l'ufficiale che li deteneva non ha ottemperato all'obbligo di consegnarli.

E' pacifico infatti che i nastri non erano "inseriti" nell'elaboratore, ma costituivano entità materiali distinte dalla "macchina" ed erano suscettibili di acquisizione separata, così come è avvenuto il 3 ottobre 1980 quando il P.M. Santacroce si è personalmente recato a Marsala. Inoltre il generale Mangani ha dichiarato e ribadito che i nastri di Marsala sono stati sigillati e posti a disposizione di eventuali autorità richiedenti appena due giorni dopo il disastro del DC9 ITAVIA.

Dunque la consegna materiale dei nastri era tecnicamente possibile e giuridicamente imposta dal decreto di sequestro.

Appare altresì opportuno rilevare che l'Aeronautica militare non ha richiesto come per il sequestro Guarino, l'invio di una comunicazione al Gabinetto del Ministero della difesa, né ha formalmente sollevato l'eccezione di insequestrabilità per ragioni di tutela del segreto militare. Tuttavia è abbastanza agevole ritenere che la mancata consegna dei nastri era dipesa dal fatto che essi contenevano "dati di carattere riservato".

La conferma di ciò è data dal fatto che in occasione della acquisizione materiale dei nastri effettuata dal dottor Santacroce, il comandante del 35° CRAM di Marsala, nel consegnare al magistrato i nastri n. 99 e 100 e il nastro "TBT", "preveniva il comparente", ossia il dottor Santacroce, che il materiale acquisito conteneva "notizie e informazioni coperte da segreto militare", e ciò nonostante che circa 40 giorni prima Leggidife aveva dato nulla-osta alla consegna dei nastri richiesti dal P.M. Guarino.

Sotto altro profilo è certamente errata l'affermazione secondo cui i nastri di Marsala sarebbero stati posti á disposizione della magistratura fin dal 21 o 22 luglio 1980, per cui il ritardo con il quale sono stati materialmente acquisiti sarebbe da ascrivere esclusivamente alla magistratura inquirente.

Si è detto in precedenza, a proposito del sequestro Guarino, che è stata richiesta una previa comunicazione al Gabinetto del Ministro non prevista da alcuna norma sicché o si trattava di una attività mediante la quale l'Aeronautica militare non intendeva ritardare l'esecuzione del sequestro - ed allora non si vede per quale motivo la consegna del materiale non abbia avuto corso rapidamente - oppure si trattava di una richiesta che incideva sul tempo del sequestro (il generale Pisano "rimprovera" il giudice Guarino per il ritardo nell'inoltro della comunicazione al Gabinetto del Ministro) ed allora l'esecuzione del provvedimento è stata subordinata ad un adempimento non previsto da alcuna disposizione di legge.

A proposito del sequestro Santacroce invece la mancata consegna dei nastri era stata "attenuata" dal fatto che essi venivano comunque resi "disponibili" per la decodificazione. Senonché il sequestro, come si è visto in premessa, ha lo scopo di acquisire al processo "le cose" colpite dal provvedimento e rese, per ciò stesso, "indisponibili", ed è certo che il comportamento del soggetto il quale non procede alla consegna (pur potendolo fare) ma trattiene presso di sé le cose di cui è stato disposto il sequestro, adducendo che esse sono comunque disponibili per l'Autorità sequestrante, rappresenta una sostanziale elusione del provvedimento stesso.

Parimenti errata è nella sostanza l'affermazione secondo cui l'Aeronautica militare in esecuzione del sequestro Santacroce avrebbe consegnato il 22 luglio 80 il materiale richiesto dal P.M. Guarino. Se infatti è pacifico che anche il P.M. Guarino, più precisamente per primo il PM Guarino, ha disposto il sequestro dei nastri di Marsala (ricompresi nella formula "registrazioni delle intercettazioni dei radar militari comunque operanti nel Mar Tirreno ...") e se i nastri sono rimasti a Marsala sino al 3 ottobre '80 è chiaro che l'assunto dell'Aeronautica militare espresso nel telegramma del 26 luglio '80, a firma del generale Melillo e indirizzata a Difegabinetto, è errato.

L'equivoco, se di "equivoco" si tratta, è verosimilmente da collegare al fatto che il 22 luglio l'ITAV ha consegnato le "registrazioni", ossia lo stralcio delle "registrazioni" dei tracciati radar di Marsala e Licola e non invece le "registrazioni" su nastro cui si riferiva il provvedimento-Guarino.

Per le considerazioni anzidette sembra corretto ritenere che il "ritardo" della magistratura inquirente nell'acquisizione dei nastri radar di Marsala non sia interamente ad essa ascrivibile e che abbia avuto rilievo determinante il comportamento dell'Aeronautica, peraltro riconosciuto dal generale Pisano laddove ha fatto riferimento all'insorgenza di dubbi circa la possibilità che i nastri potessero essere consegnati al giudice e fornire elementi di carattere riservato attinenti alle caratteristiche operative del radar di Marsala.

Appare infine utile ribadire che la formulazione letterale del "sequestro-Guarino" era assai più ampia, rispetto alla formulazione del sequestro-Santacroce, concernente, invece, l'acquisizione di materiale specificamente individuato.

Pertanto, l'affermazione contenuta nel processo verbale redatto il 3.10.80, in occasione della consegna dei nastri di Marsala al p.m. Santacroce, affermazione secondo la quale il predetto magistrato aveva disposto il sequestro di "qualsiasi materiale utile ai fini dell'inchiesta in tutto il territorio nazionale" non trova oggettivo riscontro nel provvedimento in questione.

Secondo l'Aeronautica militare gli organismi tenuti a dare esecuzione ai sequestri non avrebbero compreso, inizialmente, che mediante questi provvedimenti i magistrati intendevano acquisire "qualsiasi materiale utile ai fini dell'inchiesta"; secondo il generale Pisano ciò "potrebbe essere alla base dell'avvenuta diffusione a vari enti della Forza armata anche di documenti che furono consegnati al magistrato inquirente" (gen. Pisano scheda n.12 pag.5).

Senonché, tale ultima considerazione non sembra potersi condividere. Infatti quale che fosse l'estensione dei provvedimenti di sequestro, era certamente inusuale l'ottemperanza dell'Aeronautica militare agli ordini di sequestro.

E' certo infatti che anche i documenti consegnati al magistrato inquirente furono riprodotti ed inviati a varie autorità militari, come risulta dal provvedimento del 10.7.80 della III regione aerea che aveva disposto l'invio delle registrazioni radar (tabulati) all'Itav, al Comando III regione aerea-Stato maggiore e al Comando aeroporto Trapani Birgi.

Può dirsi, conclusivamente, che da un lato venivano riprodotti ed inviati a varie autorità documenti che l'aeronautica militare inizialmente non aveva ritenuto colpiti da sequestro; dall'altro, documenti che erano stati sequestrati dalla magistratura e tuttavia, per disposizione dell'Aeronautica militare, riprodotti a beneficio di vari enti.

Appare utile in ogni caso accertare quale materiale sia stato "accentrato" a Trapani Birgi e quale sia stata la sua ulteriore destinazione, se cioè sia stato consegnato alla magistratura (ma di ciò non vi è traccia), se si trovi ancora custodito presso il Comando di quell'aeroporto, se abbia avuto altra destinazione e comunque in virtù di quale provvedimento. L'accertamento in questione appare utile in quanto ad esempio

a Trapani Birgi sono stati inviati documenti che successivamente non sembrano confluire tra gli atti in possesso della magistratura. E', questo, il caso dei plottaggi del centro radar di Poggio Ballone-Tirlé (Grosseto) che sono stati spontaneamente consegnati in data 12 agosto 1988 dal Comandante del 21° centro radar ten.col. Carlo Arrivas e che, secondo quanto risulterebbe dagli atti in possesso di quella autorità militare, erano stati comunque spediti a Trapani Birgi in data 13.7.1980, senza che di tale documentazione questa Commissione abbia avuto mai cognizione.

(Fonte: 7-Mar-91, Agorà (a cura di) R.Cicciomessere)

REGISTRI DI PROTOCOLLO

Un funzionario nei centri radar

COMMISSIONE STRAGI:

RELAZIONE DEL DOTT. DE GENNARO CONCERNENTE L'ESAME DEI REGISTRI DI PROTOCOLLO IN USO PRESSO I CENTRI RADAR DELLA DIFESA AEREA DI MARSALA, SIRACUSA E MARTINA FRANCA NELL'ANNO 1980.

PREMESSA

Prima di esporre i risultati dell'accesso presso i centri radar di Marsala, Siracusa e Martina Franca ritengo utile premettere alcune informazioni fornitemi dal ten. col. Pugliese, attualmente vice comandante del centro di Marsala, e ritenute di interesse ai fini del corretto assolvimento dell'incarico ricevuto.

Giova innanzitutto rilevare che esistono diversi tipi di esercitazione Synadex:

- 1) la Synadex di sito costituisce esercitazione di primo livello e si svolge presso uno soltanto dei centri radar della difesa aerea.
- 2) la Synadex intersito impegna simultaneamente più centri radar della difesa aerea e viene considerata anch'essa di primo livello
- 3) la Synadex di settore (SOC) interessa un intero settore e quindi una molteplicità di siti radar ricadenti in quel settore
- 4) la Synadex ATAF interessa più centri radar della penisola
- 5) la Synadex di SHAPE interessa siti radar di Paesi aderenti alla Nato.

Le esercitazioni Synadex di sito e intersito sono autorizzate dal ROC-SOC competente.

Secondo quanto riferitomi dal ten. col. Pugliese, ogni singolo centro radar può richiedere al ROC-SOC di appartenenza l'autorizzazione ad effettuare un certo numero di esercitazioni ritenuto necessario per l'addestramento del personale. In tal caso la proposta viene registrata in partenza nel registro di protocollo dell'ente richiedente e trova normalmente corrispondenza nel registro di protocollo in arrivo dell'ente cui la richiesta è indirizzata. La successiva autorizzazione viene a sua volta annotata dall'ente autorizzante nel registro di protocollo in partenza e dall'ente autorizzato nel protocollo in arrivo. In tal caso è possibile riscontrare nei registri di protocollo quattro distinte annotazioni per ogni esercitazione Synadex.

Se l'esercitazione viene programmata direttamente dal ROC-SOC competente, il numero delle annotazioni diminuisce, in quanto la disposizione emanata dall'ente autorizzante ed annotata nel protocollo in partenza, viene registrata in arrivo presso uno o più centri ove l'esercitazione dovrà svolgersi.

In ogni caso, l'effettivo espletamento di un'esercitazione già approvata e programmata per una certa data è subordinato all'assenso dell'ente autorizzante che deve essere richiesto pochi minuti prima dell'ora di inizio dell'esercitazione.

L'assenso viene richiesto normalmente per telefono e con lo stesso mezzo viene solitamente fornita la risposta, di talché per siffatti adempimenti non viene compiuta alcuna annotazione nei registri di protocollo.

Gli atti in partenza e in arrivo nei centri radar della difesa aerea vengono annotati in registri di protocollo diversi a seconda della classifica di segretezza dell'atto.

Sono perciò previsti registri di protocollo ove sono annotati atti con classifica "segreto-riservatissimo" nazionale e "segreto-riservatissimo" Nato; registri di protocollo "riservato" e registri di protocollo "non classificato" (così chiamati per brevità dagli addetti alle registrazioni).

Secondo quanto riferitomi dal ten. col. Pugliese, la classifica di segretezza dipende sostanzialmente dal soggetto originatore dell'atto e dal contenuto dell'atto medesimo, per cui è ben possibile che atti originati dallo stesso sito ed aventi lo stesso oggetto possano recare una classifica di segretezza diversa e dar luogo ad iscrizioni su registri diversi secondo criteri non rispondenti a regole costanti ed omogenee.

Come è noto, l'esercitazione Synadex in programma a Marsala con inizio alle ore 19/Z del 27.6.80 ed inserita nella programmazione relativa al trimestre aprile-maggio-giugno 1980, è stata programmata con messaggio inoltrato dal 34° Cram di Marsala al 3° ROC di Martina Franca e, per conoscenza, al 35° Cram di Siracusa. Il messaggio reca il numero di protocollo 2/335/G35-2/02 del 1 aprile 1980.

Dall'esame del "classario" offertomi in visione a Marsala, ho potuto appurare quanto appresso:

a) i primi due numeri del protocollo testé richiamato indicano rispettivamente l'ente originatore dell'atto ed il numero progressivo di protocollo dell'atto medesimo;

b) la sigla G35 designa "esercitazioni-manovre-gare";

c) di seguito alla sigla G35, il numero progressivo indica la natura dell'esercitazione, anch'essa definibile dal classario sopra citato;

così:

G35-1 = esercitazione nazionale

G35-2 = esercitazione Nato o interalleata;

G35-3 = esercitazioni varie;

d) la esercitazione Synadex in tutte le sue possibili articolazioni (di sito, intersito, ecc.) è classificata come esercitazione Nato e reca dunque la sigla G35-2.

e) il numero finale /01, /02, /03, identifica il tipo di esercitazione cui fa riferimento il messaggio.

Così alla sigla /01 corrisponde l'esercitazione "active edge" e alla sigla /02 l'esercitazione Synadex.

Viceversa la sigla G53, secondo quanto risulta dal più volte citato classario, identifica messaggi aventi ad oggetto "incidenti di volo"; essa si specifica ulteriormente in G53-1/01 incidente reale; G53-1/02 mancata collisione, ecc.

Pertanto la corrispondenza a firma Salme, in partenza da Marsala nel luglio 1980 ed avente protocollo 2/G53-1/01 individua correttamente l'oggetto della comunicazione (incivolo DC-9, incidente reale).

PARTE PRIMA: I REGISTRI

CENTRO RADAR MARSALA

1. Sono giunto al centro radar di Marsala alle ore 12.20 del 15.1.91. Il comandante di quel centro, ten. col. Dolfini ed il Vice comandante ten. col. Pugliese, già edotti delle ragioni della mia visita, hanno posto a mia disposizione i registri di protocollo relativi all'anno 1980 in uso presso quel sito radar. La consultazione ha interessato i registri "segreto-riservatissimo" nazionale, quello "riservato" e il registro del protocollo relativo agli atti non classificati.

Nel primo e nel secondo registro sono state riscontrate annotazioni concernenti l'esercitazione Synadex, non anche nel terzo.

Durante la consultazione dei registri sono stato costantemente assistito dal ten. col. Pugliese il quale mi ha fornito le informazioni necessarie per una più agevole comprensione delle annotazioni riscontrate.

Ultimato l'accesso alle ore 19, ho richiesto ed ottenuto copia informale delle pagine dei registri contenenti iscrizioni relative all'esercitazione Synadex.

1.1 Per quanto concerne il registro relativo al protocollo "riservato" dell'anno 1980 risulta che in data 25.1.80, il terzo ROC di Martina Franca ha spedito al centro radar di Marsala il messaggio avente ad oggetto "Synadex schedule January-February and March 1.80", pervenuto a Marsala il successivo 26.1.80 ed in quel giorno annotato in arrivo con protocollo numero 0096 (allegato n.1). Identico messaggio trovasi annotato, sempre nel registro "riservato" in partenza da Martina Franca il 29.1.80 e in arrivo a Marsala il 30.1.80 con numero di protocollo 1022 (allegato n.2).

A conferma della cadenza trimestrale del programma di esercitazione in questione, il ten. col. Pugliese ha spontaneamente consultato le annotazioni contenute nei registri degli anni precedenti (da me non esaminate in quanto esorbitanti dall'incarico ricevuto), segnalandomi che nell'anno 1978 risultava annotata la registrazione protocollo n.1038 di un messaggio spedito dal 3 ROC il 14.9.78, giunto a Marsala il 15.1.78, avente ad oggetto "Progr.1 ex. Synadex da settembre a dicembre 1978". Di tale annotazione è stata estratta copia (all.n.3)

Nel registro protocollo "riservato" dell'anno 1980 non esiste alcuna annotazione relativa alla programmazione dell'esercitazione Synadex per il periodo aprile-maggio-giugno 1980.

1.2. Nel registro del protocollo "segreto-riservatissimo" anno 1980 sono state rinvenute le seguenti annotazioni:

a) messaggio in partenza da Marsala in data 19.2.80 protocollo n. 2/104/G35-2/02 RR, diretto a 34° Cram e 3° aerosoc Martina Franca, avente ad oggetto "Synadex sito" (allegato n.4);

b) messaggio in partenza da Marsala in data 22.3.80, protocollo n.0188/G35-2/02 RR, diretto a 34° Cram Siracusa e 3° Aerosoc Martina Franca, avente ad oggetto "Synadex sito" (allegato n.5)

c) messaggio in partenza da Marsala in data 14.5.80 protocollo n.296/2/G35-2/02 RR, diretto a 34° Cram e 3° Roc-Soc, avente ad oggetto "Synadex sito" (allegato n.6)

d) messaggio in partenza da Marsala in data 24.10.80 protocollo n.2/5544/G35-2/02 RR, diretto a 34° Cram Siracusa e 3° Roc-Soc avente ad oggetto "Synadex 25.10.80 annullato" (allegato n.7)

e) messaggio in partenza da Marsala in data 5.12.80, protocollo n. 2/6422/G35-2/02 RR, diretto a 34° Cram e 3° Soc avente ad oggetto "Synadex sito" (allegato n. 8)

Nel registro di protocollo "segreto-riservatissimo" non si è rinvenuta alcuna annotazione relativa alla programmazione dell'esercitazione Synadex per i mesi di aprile-maggio e giugno dell'anno 1980.

In data 8 febbraio 1991 ho effettuato un nuovo accesso presso il 35° Cram di Marsala, allo scopo di verificare le cause della mancata annotazione in partenza del messaggio di programmazione 1.4.80 che pure risultava essere stato registrato in arrivo il 2.4.80 a Martina Franca e di cui esisteva agli atti della Commissione una copia avente lo stesso numero di protocollo, ossia 2/335/G35-2/02 identico a quello del documento annotato in arrivo a Martina Franca.

Ho così avuto modo di appurare che il sottufficiale incaricato di estrarre fotocopia delle pagine dei registri contenenti annotazioni di interesse per l'inchiesta non ha notato il foglio di segnalazione da me apposto anche in corrispondenza della pagina ove era annotato il messaggio 1.4.80, in quanto a suo dire "coperta" dal telegramma di approvazione della programmazione che si trovava "graffettato" nella stessa pagina del registro unitamente al provvedimento di declassificazione del messaggio 1.4.80.

Come già visto in precedenza, risulta annotato l'annullamento di una esercitazione Synadex (quella ... della esercitazione "dark-jock" disposto dal 3° Roc con messaggio 25.11.80, pervenuto a Marsala il 26.11.80 (allegato n.9).

Viceversa non risulta alcuna annotazione avente ad oggetto l'annullamento della esercitazione Synadex in data 27 giugno 1980.

Tutti gli atti sottostanti sono stati distrutti.

CENTRO RADAR SIRACUSA

2. Sono giunto a Siracusa alle ore 13.20 del 16.1.91. Il comandante del centro radar ha posto a mia disposizione i registri di protocollo relativi all'anno 1980 la cui consultazione ha avuto termine alle ore 18,10.

Al termine delle operazioni ho richiesto e ottenuto la consegna in fotocopia delle pagine dei registri contenenti annotazioni relative alla Synadex e ad eventuali avarie e/o interventi di manutenzione effettuati presso il radar di Siracusa il 27.6.80.

Dall'esame dei registri è emerso quanto appresso:

2.1 Nel registro "segreto-riservatissimo Nato 1980" risultano annotati i seguenti atti di interesse:

- a) documento registrato in arrivo a Siracusa in data 26.1.80, protocollo Soc/a/0279/NS, spedito dal 3° Roc-Soc di Martina Franca il 25.1.80, avente ad oggetto "Synadex schedule gennaio-febbraio-marzo 1980" (allegato n.)
- b) documento registrato in arrivo a Siracusa il 9.4.80 protocollo 68 Sic Beb spedito in data 8.4.80 da "comfive ataf", avente ad oggetto "ex-Synadex".

2.2 Nel "registro segreto e riservatissimo" nazionale, anno 1980, risultano annotati i seguenti atti di interesse:

- a) documento in arrivo registrato a Siracusa in data 11.2.80, protocollo n. 70, inviato da 35° Cram Marsala in data 9.2.80, protocollo n.2/004/G35/2/02 ed avente ad oggetto "Synadex sito"
- b) documento registrato in arrivo a Siracusa il 16.2.80, protocollo n. 78, inviato da 35° Cram Marsala il 15.2.80 protocollo 2/005/G35-2/02 avente ad oggetto "Synadex sito";
- c) documento registrato in arrivo a Siracusa il 20.2.80, protocollo n. 86, inviato da 35° Aeroradar Marsala in data 19.2.80, protocollo n.2/104/G35/2/02 avente ad oggetto o "Synadex sito";
- d) documento registrato in arrivo a Siracusa in data 26.2.80, protocollo n.100. inviato da 35° Cram Marsala il 23.2.80, protocollo n.2/104/G35-2/02 avente ad oggetto "Synadex sito".
- e) documento registrato in arrivo a Siracusa in data 15.3.80, protocollo n.138, inviato da 35° Cram Marsala in data 14.3.80, protocollo n.2/243/G35-2/02 avente ad oggetto "Synadex sito";
- f) documento registrato in arrivo a Siracusa in data 18.4.80, protocollo n. 212, inviato da 3° Roc Martina Franca in data 18.4.80, protocollo n.02/242/G35-2/02 avente ad oggetto "Synadex";
- g) documento registrato in arrivo a Siracusa in data 26.4.80, protocollo n. 230, inviato da 35° Cram Marsala in data 24.4.80, protocollo n.2/245/G35-2/02 avente ad oggetto "ex Synadex".
- h) documento registrato in arrivo a Siracusa in data 15.5.80, protocollo n.260, inviato da 35° Cram Marsala in data 14.5.80, protocollo 0296 avente ad oggetto "Synadex sito";
- i) documento registrato in arrivo a Siracusa in data 4.6.80, protocollo n.2299, inviato da 35° Cram Marsala in data 13.6.80, protocollo n. 2/163/G35-2/02 avente ad oggetto "ex Synadex";
- l) documento registrato in arrivo a Siracusa in data 5.6.80, protocollo n.200, inviato da 35° Cram Marsala in data 28.5.80, protocollo 2/336/G35-2/02 avente ad oggetto "Synadex sito";
- m) documento registrato in arrivo a Siracusa in data 10.6.80, protocollo n.310, inviato da 35° Cram Marsala in data 9.6.80, protocollo n.2/170/G35-2/02 avente ad oggetto "ex Synadex";

n) documento registrato in arrivo a Siracusa in data 20.6.80, protocollo 337, inviato da 35° Cram Marsala in data 16.6.80, protocollo n.2/183/G35-2/02 avente ad oggetto "Synadex sito",

o) documento registrato in arrivo a Siracusa in data 4.7.80, protocollo n. 374, inviato da 35° Cram Marsala in data 3.7.80, protocollo n. 2/0364/G35-2/02 avente ad oggetto "ex Synadex";

2.3 Nel registro "riservato nazionale" risultano poi annotati i seguenti atti di interesse:

a) documento avente ad oggetto Synadex gennaio-febbraio-marzo registrato in arrivo a Siracusa in data 30.1.80, protocollo n.115, inviato da 3° ROC Martina Franca in data 29.1.80, protocollo SOC/a/0321/G35-2/02

b) documento registrato in arrivo a Siracusa in data 26.2.80, protocollo n.178, inviato da 3° ROC Martina Franca in data 25.2.80, protocollo SOC/A/ G35/2-/02 avente ad oggetto Synadex;

c) documento registrato in arrivo a Siracusa in data 11.4.80, protocollo n.348, originato da 3° ROC Martina Franca in data 10.4.80, protocollo n. SOC/A/1075 NS G35-2 avente ad oggetto Synadex;

d) documento registrato in arrivo a Siracusa in data 19.4.80, protocollo n.364, inviato da 3° ROC Martina Franca in data 18.4.80, protocollo n. SOC/A/11.6.5/R G35/2 avente ad oggetto "annullamento Synadex";

e) documento registrato in arrivo a Siracusa in data 23.4.80, protocollo n.383, inviato da 3° ROC Martina Franca in data 12.4.80, protocollo SOC/A/12.07/RR avente ad oggetto "ex Synadex"

f) documento registrato in arrivo a Siracusa in data 5.5.80, protocollo n.423, inviato da 35° Cram Marsala in data 3.5.80, protocollo n. 2/249/G35-2/02 avente ad oggetto "Synadex sito";

g) documento registrato in arrivo a Siracusa in data 13.5.80, protocollo n.440, inviato da 35° Cram Marsala in data 12.5.80, protocollo avente ad oggetto "Synadex sito".

Nei registri "riservato nazionale e riservatissimo segreto" del 34° Cram Siracusa non risulta alcuna annotazione concernente la programmazione dell'esercitazione Synadex per il trimestre aprile-maggio-giugno.

TERZO ROC-SOC MARTINA FRANCA

3. Sono giunto a Martina Franca alle ore 10,25 del 25.1.91. Il Comandante del 3° ROC generale Maghelli ha posto a mia disposizione tutti i registri del 3° Roc che, come è noto, ha giurisdizione sui centri radar della difesa aerea di Licola (22° Cram), Iacotenente (31° Cram), Otranto (32° Cram), Pescara (33° Cram), Siracusa (34° Cram), Marsala (35° Cram).

Intrapresa la consultazione dei registri ROC-1980 alla presenza del ten. col. Molinari, capo ufficio comando, e di due sottufficiali dal comandante incaricati di assistermi nelle operazioni materiali di prelievo dei registri, ho constatato che nelle pagine iniziali del registro e per tutto il mese di gennaio 80 non risultava alcuna annotazione concernente la Synadex.

Mi è stato a quel punto chiarito che le annotazioni concernenti le esercitazioni in genere, e la Synadex in particolare, erano annotate nei registri SOC. La ricerca sui registri ROC, pertanto, è stata abbandonata ed ha avuto inizio la consultazione dei registri SOC-A/1, SOC-A/2 e SOC-B.

Alle ore 14, su invito del comandante ed in sua compagnia, mi sono recato presso la sala mensa ufficiali, ove ho consumato il pranzo unitamente al capo ufficio operazioni ten. col. Molinari e ai tenn. coll. Salme e Mortinaro, ivi sopraggiunti. I lavori sono ripresi alle ore 14,45 ed hanno avuto termine alle 17,30 con l'acquisizione, a seguito di mia richiesta, di copia delle pagine dei registri recanti annotazioni di interesse per l'inchiesta, sulle quali il comandante dell'ente, per sua autonoma determinazione, ha apposto il visto di autenticazione.

Del materiale consegnatomi è stato redatto apposito elenco in duplice copia, sottoscritto da me e dal generale comandante. Copia dell'elenco in questione è stata dal comandante allegata agli atti dei registri consultati.

Durante le operazioni ho preso appunti la cui consultazione mi ha successivamente consentito di verificare che non era stata fotocopiata la pagina del registro SOC-A1 nella quale risultava annotata in arrivo la programmazione Synadex per il trimestre aprile-maggio-giugno 1980.

Pertanto, utilizzando detti appunti, in data 4.2.81 ho richiesto, a mezzo fax l'invio del documento in questione che mi è stato trasmesso in pari data.

La richiesta è stata reiterata il successivo 5.2.80, attesa la non perfetta leggibilità del documento inviato.

3.1 L'esame del registro SOC-A1 1980 ha evidenziato la presenza delle annotazioni di seguito indicate, aventi interesse ai fini dell'inchiesta:

a) documento registrato in partenza da Martina Franca in data 25.1.80, protocollo n. 0279, diretto a FIVEATAF ASS/ROC-ITA-AIG2456 avente ad oggetto "Synadex schedule gennaio-febbraio marzo".¹

b) documento registrato in arrivo a Martina Franca in data 21.2.80, protocollo n. 0567, inviato da 35° Cram Marsala in data 19.2.80, protocollo 2/104/G35-2/02 avente ad oggetto "Synadex sito";

c) documento registrato in arrivo a Martina Franca in data 25.2.80, protocollo 0599, inviato da 35° Cram Marsala in data 23.2.80, protocollo n. 2/109/G35-2/02 avente ad oggetto "Synadex sito";

d) documento registrato in arrivo a Martina Franca in data 24.3.80, protocollo n. 0895, inviato da Marsala il 22.3.80, protocollo 2/0288/G35-2/02 avente ad oggetto "Synadex sito";

e) documento registrato in arrivo a Martina Franca il 2.4.80, protocollo n.0964, inviato da Marsala in data 1.4.1980, protocollo 2/335/G35-2/02 avente ad oggetto "Programma Synadex 2 trimestre 80";

f) documento registrato in partenza da Martina Franca il 10.4.80, protocollo n.1075, inviato a Fiveataf avente ad oggetto "Synadex Schedule 2 trimestre 80";

g) documento registrato in arrivo a Martina Franca il 21.4.80, protocollo 1180, inviato da Marsala in data 18.4.80, protocollo n.2/247/G35-2-/02 avente ad oggetto "Synadex sito";

h) documento registrato in arrivo a Martina Franca il 28.4.80, protocollo 1254, inviato da Marsala in data 24.4.80, protocollo n. 2/248/G35-2/02 avente ad oggetto "Synadex sito";

I) documento registrato in partenza da Martina Franca in data 30.4.80, protocollo n. 1280, diretto a 5 Ataf-ROC/west/star, avente ad oggetto "Synadex aprile-maggio-giugno";

l) documento registrato in arrivo a Martina Franca in data 4.6.80, protocollo n.1637, inviato da 35 Cram di Marsala il 3.6.80, protocollo n. 2/163/G35-2/02 avente ad oggetto "Synadex sito";

m) documento registrato in arrivo a Martina Franca in data 4.7.80, protocollo n.1979, inviato da Marsala il 3.7.80, protocollo n. 2/0364/G35-2/02 avente ad oggetto "Programmazione Synadex per luglio 80".

3.2 Nel registro SOC A/2 risultano annotati documenti relativi ad esercitazioni Synadex effettuate nel periodo ottobre-novembre-dicembre 1980, i cui estremi non vengono qui riportati in quanto non influenti ai fini dell'indagine.

3.3 Infine, nel registro SOC B, risultano le seguenti annotazioni:

a) documento registrato in arrivo a Martina Franca in data 3.4.80, protocollo n.0113, inviato da Fiveataf-Roc in data 2.4.80, con il numero 0213344 avente ad oggetto "Synadex dark jock";

b) documento registrato in arrivo a Martina Franca in data 9.4.80, protocollo n. 0118, inviato da Comfiveataf in data 8.4.80, n.081455 avente ad oggetto "ex Synadex".

Per mera completezza di esame si rileva che le esercitazioni programmate da Marsala per il mese di aprile 1980 avrebbero dovuto svolgersi nei giorni seguenti: 10 aut 11; 15 aut 16; 21 aut 22; 28 aut 29.

A fronte di tali indicazioni, nei registri di Martina Franca risultano le seguenti annotazioni:

¹ Il ten. col. Molinari mi ha informato che l'annotazione AIG2456 comporta lo "smistamento" del messaggio a tutti gli enti dipendenti dal 3° ROC ed altresì alla 3/a Aeroregione Bari ed a Cosma Monte Cavo.

1) documento in partenza da Martina Franca il 10 aprile 80, protocollo 1075, del registro SOC A1 diretto a "Fiveataf", avente ad oggetto Synadex schedule secondo trimestre 80;

2) documento registrato in arrivo a Martina Franca in data 21.4.80, protocollo n.1188, del registro SOC A/1 inviato da Marsala il 18.4.80, protocollo n.2/247/G35-2/02 pervenuto a Siracusa il 18.4.80 e registrato al protocollo n.212 del registro "riservatissimo e segreto nazionale".

3) documento registrato in arrivo a Martina Franca in data 26.4.80, protocollo n. 1254 del registro SOC A/1 registrato in partenza da Marsala il 24.4.80, protocollo 2/248/G35-2/02 ;

4) documento registrato in partenza da Martina Franca in data 30.4.80, protocollo n. 1283 del registro SOC A/1, avente ad oggetto "Synadex aprile-maggio-giugno" e diretto a 5° Ataf-Roc/west star.

Sempre in relazione al mese di aprile 80, nel registro Soc/B risulta registrato in arrivo, in data 3.4.80, protocollo n.0113, un documento avente ad oggetto "Synadex dark Jock" registrato in partenza dalla "Fiveataf-Roc" il 2.4.80.

4.5 Documento in arrivo a Martina Franca il 9.4.80, protocollo 0117, e a Siracusa in data 9.4.80, protocollo n.68 del registro riservato Nato avente ad oggetto "esercitazione Synadex" e annotato in partenza in data 8.4.80, protocollo 081455.

Nel registro "riservato" nazionale di Marsala, oltre al già richiamato messaggio 1.4.80 relativo alla programmazione dell'esercitazione Synadex, esistono due messaggi aventi ad oggetto "schedule Synadex aprile-maggio-giugno 1980: il primo spedito dal 3° ROC il 10.4.80 e pervenuto a Marsala il giorno successivo, il secondo inoltrato dal 3° ROC-SOC il 22.4 e pervenuto a Marsala il 23.4.80.

Nello stesso registro risulta annotato altro messaggio spedito dal 34° CRAM di Siracusa il 29.4.80, pervenuto a Marsala il 30.4.80, avente ad oggetto Synadex di sito.

Infine nei registri di Siracusa è stato annotato in arrivo, in data 23.4.80, protocollo n.383 del registro "riservato nazionale" un messaggio, avente ad oggetto esercitazione Synadex, registrato in partenza dal 3° ROC di Martina Franca, ma del quale non è stata riscontrata la corrispondente annotazione nei registri dell'ente originatore del documento.

Le esercitazioni Synadex programmate da Marsala per il mese di maggio 1980 avrebbero dovuto effettuarsi nei seguenti giorni: 5 aut 6; 12 aut 13; 19 aut 20; 30 aut 31.

Nei registri SOC/A1, SOC/A2 e SOC/B di Martina Franca non risultano annotazioni relative alla esercitazione Synadex per maggio 1980.

Viceversa, nei registri di Marsala e Siracusa risultano effettuate le seguenti annotazioni:

1) nel registro "riservatissimo-segreto" di Marsala, in data 14.5.80, prot. n. 0296/G35-2/02, è registrato in partenza il messaggio avente ad oggetto "Synadex di sito", diretto al 34° Cram di Siracusa e al 3° ROC-SOC di Martina Franca. Il messaggio in esame risulta annotato in arrivo a Siracusa il 15.5.80 con prot. n. 260 del registro "riservatissimo-segreto";

2) altro messaggio risulta registrato in partenza da Marsala il 28.5.80, prot. n. 2/336/G35-2/02 diretto a Siracusa ove risulta annotato in arrivo il 5.6.80 con prot. n. 300 del registro "riservatissimo-segreto".

Le esercitazioni Synadex programmate da Marsala per il mese di giugno 1980 avrebbero dovuto svolgersi nei giorni seguenti: 6 aut 7; 13 aut 14; 20 aut 21; 27 aut 28.

In concreto nei registri di Martina Franca, Marsala e Siracusa risultano le seguenti annotazioni:

1) messaggio registrato in partenza da Marsala in data 3.6.80, prot. n. 2/163/G35-2/02, avente ad oggetto "Synadex sito", indirizzato a Siracusa e al 3° ROC-SOC, pervenuto a Siracusa lo stesso giorno, 3.6.80 e annotato nel protocollo n. 299 del registro "riservatissimo-segreto", a Martina Franca il successivo 4.6.80 e annotato al prot. n. 1637 del registro SOC A/1;

2) messaggio registrato in arrivo a Siracusa in data 9.6.80 prot. n. 310 del registro "riservatissimo-segreto" nazionale; il messaggio è originato da Marsala in data 9.6.80 prot. n. 2/170/G35-2/02;

3) messaggio registrato in arrivo a Siracusa il 20.6.80 prot. n.367 del registro "riservatissimo-segreto" nazionale; dal predetto registro si evince che il documento è stato originato da Marsala in data 16.6.80 prot. n. 2/183/G35-2/02.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

4.1 I raffronti e le correlazioni effettuate tra i vari documenti concernenti le programmazioni trimestrali per la Synadex per l'anno 1980 permettono di evidenziare le seguenti conclusioni:

la programmazione Synadex relativa ai mesi di gennaio-febbraio-marzo 1980 presenta annotazioni complete e congruenti. Viceversa, la programmazione relativa alla Synadex per il trimestre aprile-maggio-giugno 80 presenta i seguenti elementi di valutazione:

1) la programmazione in questione è stata disposta dal 35° Cram di Marsala e non invece dal 3° ROC-SOC di Martina Franca;

2) il relativo messaggio datato 1.4.80 protocollo n.2/335/G35-2/02 diretto a Aeroroc-soc 3 Martina Franca e "PERCO" (ossia per conoscenza) al 34° aeroradar Siracusa è stato registrato in arrivo a Martina Franca il 2.4.80 protocollo n.0964, mentre non risulta registrato in arrivo a Siracusa. La relativa verifica ha dato esito negativo sia in relazione al criterio temporale sia in relazione al protocollo 2/335.

4.2 Il numero di protocollo 2/335, attribuito da Marsala al messaggio spedito, come si è detto in precedenza, il 1 aprile 80, non è cronologicamente congruente con altre annotazioni aventi sempre ad oggetto l'esercitazione Synadex. Infatti, il messaggio Synadex del 18 aprile 80, pur essendo successivo a quello del 1 aprile, risulta avere un numero di registrazione (2/247) inferiore rispetto a quello del 1 aprile (2/335).

Analogamente, il messaggio del 24.4.80 reca un numero (2/248), anch'esso inferiore rispetto al 335 del 1 aprile. Ed infine anche il messaggio del 3 giugno 1980 reca un numero di protocollo (2/163), ancora una volta inferiore rispetto a quello del 1 aprile.

Tali incongruenze sembrano viepiù accentuate dal fatto che si tratta di registrazioni annotate nello stesso registro cronologico progressivo.

4.3 Con il protocollo 2/336 - immediatamente successivo a quello assegnato da Marsala alla programmazione Synadex aprile-maggio-giugno- risulta annotato in arrivo a Siracusa in data 5.6.80 un documento concernente l'esercitazione Synadex di sito originata a Marsala il 28 maggio 80, ossia quasi 2 mesi dopo la formazione del documento programmatico 1.4.80, quasi che tra i due atti non fosse stata effettuata, medio-tempore, alcuna registrazione.

Peraltro nel registro di Marsala il numero di protocollo 336 ha per oggetto corrispondenza di natura tutt'affatto diverse.

PARTE SECONDA

IL PROBLEMA DEL FERMO-RADAR A SIRACUSA

Nel corso dei miei accessi presso i siti radar di Martina Franca, Siracusa e Marsala ho verificato l'esistenza di eventuali annotazioni relative al "fermo" del radar di Siracusa, verificatosi il 27.6.80 e cessato alle ore 19.00/Z di quel giorno, in coincidenza con l'inizio dell'esercitazione Synadex.

A tal riguardo è opportuno ricordare che l'Aeronautica militare ha prospettato, nel corso degli anni, versioni diverse circa l'efficienza del radar di Siracusa nella data sopra richiamata. La prima prospettazione riguarda il perfetto funzionamento di Marsala, Licola e Siracusa (trattasi di un documento Sios Aeronautica del 20.12.80; nello stesso senso si è espresso il generale Arati avanti alla Commissione, precisando che il funzionamento del radar di Siracusa era condizione imprescindibile dell'esercitazione Synadex di Marsala); la seconda riguarda lo stato di avaria assoluta del centro radar di Siracusa (in tal senso si è espresso il generale Tascio nella sua terza audizione avanti alla Commissione); la terza riguarda la cessazione dell'avaria alle ore 21.00 del 27.6.80 (in questo senso si è espresso il generale Carlo Blandini, responsabile del Servizio relazioni esterne dell'Aeronautica militare nell'intervista resa a "TG2 Dossier" in onda il 9.1.90; nello stesso senso si è espresso avanti alla Commissione il maggiore Patroni Griffi, controllore del SOC di Martina Franca all'epoca del disastro).

Da ultimo l'ITAV ha comunicato in data 19.9.90 che la situazione del sito radar di Siracusa alla data del 27.6.80 era la seguente:

"radar primario e secondario in manutenzione programmata dalle ore 12.00/Z alle ore 19.00/Z; efficiente dopo tale ora".

Il tenente colonnello Pugliese mi ha riferito che gli interventi di manutenzione ordinaria sono programmati periodicamente dall'ente competente (Itav) e tuttavia, analogamente a quanto accade per l'effettivo avvio di esercitazioni, il sito radar presso il quale è stata programmata la manutenzione deve, pochi minuti prima di dar corso all'intervento, ottenere l'assenso del ROC-SOC competente, che può denegarlo qualora "l'attività volativa" o esigenze di altra natura rendano necessario o comunque opportuno assicurare la piena operatività del radar.

I registri di Siracusa, (così come quelli di Marsala e Martina Franca) non contengono annotazioni riguardanti il "fermo" del radar di Siracusa, né con riferimento ad una eventuale, improvvisa, avaria, né con riferimento ad un intervento di manutenzione ordinaria (a carattere periodico) o straordinaria.

Va però rilevato che dal registro "riservatissimo e segreto" nazionale del 34° CRAM di Siracusa risulta che in data 25.6.80 l'ITAV di Roma ha inviato a Siracusa un messaggio avente ad oggetto: "fermo radar di quota". Il messaggio in questione risulta pervenuto a Siracusa il 26.6.80 ed è stato registrato al protocollo con il numero 374. Il documento sottostante risulta distrutto, sicché sulla scorta di quella sola annotazione è impossibile stabilire se era stato disposto un intervento di manutenzione ordinaria del radar di quota e se tale intervento comportava il "fermo" del radar primario e secondario e, in ogni caso, se l'intervento di manutenzione era stato programmato per il 27.6 o per un giorno diverso. Sarebbe anzi utile interpellare l'Aeronautica militare per sapere sulla scorta di quali documenti o elementi ulteriori di riscontro sia stato possibile affermare che il radar di Siracusa è stato "fermato" nel giorno e nell'ora indicate dal documento ITAV 19.9.90 sopra richiamato.

Va inoltre rilevato che nel registro "riservato" nazionale di Marsala risulta annotato in arrivo, in data 27.6.80, protocollo n.653, un messaggio spedito dall'Itav il 26.6.80, avente ad oggetto "manutenzione software".

La distruzione del documento sottostante anche in questo caso non consente di stabilire se sia stato effettuato un intervento di manutenzione con blocco totale o parziale del radar ed in quale data esso sia stato effettuato. Comunque il radar di Marsala non risulta essere stato "fermato" il 27.6.80 per l'effettuazione di interventi di manutenzione.

Giova infine riferire che eventi di avaria all'apparato radar verificatisi in uno dei centri della Difesa aerea da me visitati vengono regolarmente annotati. A titolo di esempio risulta in data 7.5.80 annotata nel registro "riservato" nazionale di Siracusa la seguente iscrizione: "avaria radar"; la relativa comunicazione risulta in pari data inoltrata da Siracusa sia alla 3/a Regione aerea di Bari sia all'Itav di Roma.

SIGONELLA-GROSSETO-PISA

Sono giunto a Sigonella alle ore 9.30 del 18.2.1991 per effettuare la prevista verifica dei registri di volo. Durante l'accesso sono stato assistito dal tenente colonnello Cresti, capo ufficio operazioni il quale mi ha fornito talune informazioni rilevanti ai fini dell'indagine. Alle ore 12.15 l'accesso ha avuto termine.

1.1 L'"ordine di volo" o "programma di volo", la cui formazione compete al comandante del reparto, e il documento di programmazione giornaliera dell'attività di volo del reparto. Detto documento ha rilevanza "esterna" e contenuto predeterminato; in esso, infatti, va specificato una serie di dati quali la missione, il tipo di missione, il nome dell'operazione, l'originatore, la base di decollo e di atterraggio, la durata della missione. In tale documento l'orario di previsto decollo e atterraggio e riportato in ore e minuti primi ZULU.

L'ordine di volo viene predisposto e pubblicato normalmente con un giorno di anticipo rispetto a quello di vigenza, mentre ogni venerdì si compila tanto l'ordine di volo di sabato, quanto l'ordine di volo relativo ai giorni di domenica e lunedì.

L'ordine di volo può, in concreto, subire variazioni (per esempio, annullamento di una missione di volo, modifica del programma di esercitazioni per avaria al velivolo, etc.) di talché l'effettivo espletamento dell'attività di volo del reparto in un determinato giorno è desumibile unicamente dal libretto di volo del velivolo.

1.2 Secondo quanto riferitomi dal tenente colonnello Crespi, l'equipaggio all'inizio della missione di volo provvede alla compilazione del libretto di volo, annotandovi la tipologia della missione, la composizione dell'equipaggio e l'eventuale carico. Il foglio del libretto di volo così compilato, in gergo denominato "prima parte", viene staccato dal libretto di volo e trasmesso all'Ufficio voli del reparto di appartenenza.

1.3 L'ufficio voli, sulla scorta degli elementi risultanti dalla "prima parte" del libretto di volo, compila a sua volta il registro dei voli di reparto. Eventuali modifiche dell'ordine di volo vengono successivamente annotate come varianti.

1.4 Attesa la natura interna della documentazione innanzi indicata (libretto di volo, registro dei voli di reparto) l'ora di decollo e di atterraggio annotata e quella locale. Pertanto esistono annotazioni effettuate in ora ZULU (ordine o programma di volo) ed annotazioni effettuate in ora locale.

La spiegazione di ciò risiederebbe nel fatto che l'attività di volo avente rilevanza esterna viene comunicata in ora ZULU per esigenze di uniformità di linguaggio nella gestione del traffico aereo nazionale e internazionale, esigenze che non sussistono per le annotazioni su documenti "interni", nei quali occorre annotare il numero di ore "volative" del velivolo e il "monte-ore" di volo del pilota.

1.5 Tra le annotazioni che concorrono a definire la tipologia del volo, il registro dei voli di reparto annovera quella relativa alla durata del volo notturno. Viene considerato notturno il volo che si svolge in un arco di tempo compreso tra mezz'ora dopo il tramonto e mezz'ora prima dell'alba. L'ora di inizio e quella in cui ha termine il volo notturno variano nel territorio nazionale, per cui di solito l'ufficio informazione voli fornisce questo dato al pilota che lo trascrive nel libretto di volo.

1.6 A titolo esemplificativo delle caratteristiche del registro voli ho richiesto ed ottenuto dal Comando di Sigonella fotocopia della pagina relativa all'attività di volo del 27.6.80, parte prima (allegato n. 1). La sigla CASEX B3 che risulta dal predetto documento alla voce "scopo del volo", designa - secondo quanto riferitomi dal ten. col. Crespi - un tipo di missione che viene ordinata ad un velivolo "Breguet-Atlantic" e che prevede "compiti di pattugliamento marittimo" (ricerca Antison). Nel documento in questione l'ultima annotazione si riferisce alla missione di soccorso decollata alle 22.30 in relazione al disastro del DC9 ITAVIA. Tutte le missioni svolte il 27.6.80 risultanti dal registro dei voli, sono state effettuate con impiego di velivoli "Breguet Atlantic".

2. A seguito dei chiarimenti fornitimi dal tenente colonnello Crespi e del successivo mio accesso alla sala operativa, ho verificato che la base militare di Sigonella utilizza un radar di avvicinamento che assolve a compiti di separazione del traffico aereo civile e militare nella zona di giurisdizione che comprende la base militare di Sigonella e gli aeroporti di Catania Fontanarossa e di Reggio Calabria. La base NATO è posta sotto la giurisdizione dell'autorità militare italiana e non è dotata di autonomo apparato radar; le informazioni di interesse per la Difesa aerea vengono comunicate dai siti NADGE di Siracusa o di Marsala.

La portata massima teorica del radar di Sigonella è di 90 miglia, mentre la capacità utile di avvistamento è di 60 miglia. Secondo una stima del tenente colonnello Crespi, Palermo dista da Sigonella 92 miglia circa. Pertanto il radar di Sigonella non sarebbe stato mai chiamato in causa nella vicenda di Ustica perché non poteva aver "visto" alcunché.

Per le considerazioni in precedenza svolte non esiste presso la base di Sigonella un sistema di registrazione su nastro dei tracciati radar come accade nei siti radar della Difesa aerea, bensì è adottata una procedura di registrazione h24, su bobina, di tutte le comunicazioni telefoniche in partenza e in arrivo da e per Sigonella.

Presso la base di Sigonella è dislocato un gruppo di caccia intercettori che opera alle direttive del 34° CRAM Siracusa.

In data 21.2.91 mi sono recato presso la base militare di Grosseto ove hanno sede:

- a) il 9° gruppo intercettori;
- b) il 20° gruppo addestramento operativo;
- c) la 604/a squadriglia di collegamento e ricerca.

L'esame dei registri concernenti l'attività di volo del gruppo intercettori ha avuto inizio alle ore 9.15 ed è stato ultimato alle ore 12.40.

Gli accertamenti espletati hanno evidenziato una sostanziale coincidenza con i dati acquisiti a Sigonella.

In particolare, la iscrizione in ora ZULU delle missioni in volo nell'ordine o programma di volo è attualmente prevista dalla direttiva SMA n. 7 dell'anno 1982 che regola le "Procedure per la programmazione ed esecuzione dell'emissione del traffico aereo operativo". Tale direttiva, che sostituisce la direttiva n. 6 del 1980, è stata acquisita in copia. Sono stati inoltre acquisiti i seguenti documenti:

- 1) fotocopia del programma di volo del 2.1.91;
- 2) fotocopia della "prima parte" del registro di volo dell'anno 1980 concernente le annotazioni operate il 27.6.80 presso il 9° gruppo intercettori;
- 3) fotocopia della prima parte del libretto di volo del giorno 27.6.80 del 9° gruppo intercettori.

E' stata altresì acquisita documentazione relativa alle "Norme per la regolazione dei voli", da cui non risulta la specificazione che l'ora di decollo e di atterraggio sia da registrare in ora ZULU.

Pertanto mentre è stata rinvenuta la prescrizione relativa alla registrazione in ora ZULU nel programma di volo, non è stata invece rinvenuta la disposizione che prevede la registrazione in ora locale nel libretto di volo e nel Registro dei voli di reparto. Il Comandante della Base e il Capo Ufficio operazioni tenente colonnello Testa mi hanno riferito che in mancanza di espressa previsione di registrazioni in ZULU sia applicabile la regola generale della registrazione in ora locale.

Sono stati infine acquisiti in fotocopia i fogli di fornitura di carburante per due aerei F 104 G di nazionalità tedesco-occidentale, presumibilmente decollati da Grosseto il 27.6.80 e nuovamente atterrati a Grosseto il successivo 30 giugno provenienti da una base situata in Turchia ed hanno effettuato altro rifornimento di carburante prima di far rientro in Germania.

Dai documenti esistenti presso la base di Grosseto non è dato stabilire in quale data gli aerei siano atterrati a Grosseto. Peraltro, poiché il notevole quantitativo di carburante imbarcato avrebbe rischiato di danneggiare l'assetto del carrello in caso di prolungato stazionamento a pieno carico, è da presumere - secondo il tenente colonnello Testa - che il rifornimento sia stato effettuato dai due veivoli poco prima del loro decollo.

Sempre a giudizio del tenente colonnello Testa i due aerei in questione quasi certamente non potevano essere "armati", atteso che il quantitativo di carburante prelevato fa presumere che erano muniti di serbatoi supplementari, il cui innesto rende impossibile, nella configurazione del tipo F 104 G l'attacco simultaneo dell'armamento

(13-Mar-91, Agorà)

L'ESERCITAZIONE SINADEX

Il grande inganno

COMMISSIONE STRAGI:

USTICA - SYNADEX LETTURA NASTRI

Secondo il gen. Pisano, "nei centri radar NADGE l'elaboratore oltre ad essere di ausilio alle normali attività della sala operativa, consente di registrare automaticamente su nastri magnetici, per una successiva analisi e valutazione, diversi tipi di informazioni relative alla attività svolta. I dati che normalmente vengono registrati riguardano:

- le tracce
- le operazioni alla console
- le intercettazioni". (An. 1 all. D.1 della relazione Pisano)

Questa nozione è stata ribadita dal magg. Di Natale, il quale, nel corso della testimonianza formale resa alla Commissione mercoledì 20 dicembre 1989, ha dichiarato tra l'altro che il sistema NADGE registra "tutte le operazioni effettuate a console dagli operatori. Dalla riduzione dei dati posso determinare che il maggiore Di Natale alle ore 18.58 minuti e 11 secondi ha schiacciato quel pulsante, poi ha compiuto le seguenti altre azioni: tutte queste informazioni vengono registrate su nastro. Infatti la registrazione non si riferisce solo alla situazione aerea: quello è uno dei 28 tipi di registrazione che il sistema può fare". (Sten. pag.89)

Inoltre il magg. Di Natale ha chiarito che quando si parla del nastro Synadex, si intende quello che contiene le "tracce simulate con cui gli operatori si addestrano, che non ha nulla a che vedere con la registrazione in generale: sono cose separate e distinte".

Nel 1980 nei siti NADGE "si trovavano due apparati che contenevano i nastri; in caso di esercitazione Synadex si inseriva il cosiddetto nastro Synadex che conteneva la simulazione delle tracce; l'altro apparato conteneva il nastro di registrazione. In pratica la registrazione era indipendente dalla situazione reale o simulata...."

Questo sta a significare che durante la Synadex "è possibile operare in reale, in simulato e assieme tutti e due. A seconda del modo di operare che ho scelto, il nastro di registrazione contiene il simulato, il reale, o tutti e due"

Per quanto concerne il buco di 8 minuti e sulla scorta della affermazione che precede, il maggiore Di Natale ha dichiarato che "il cambio del nastro non è motivato dal punto di vista tecnico. Se decidessi alle 10 di iniziare la Synadex posso registrarla insieme alla reale... Non c'è alcuna motivazione tecnica. Sono due console diverse. E' consuetudine presso i siti cambiare il nastro e metterne uno nuovo in sede di registrazione.... allora era consuetudine inserire questo nastro perché era poi più semplice fare la riduzione dati relativa a quel periodo... Non ci sono

motivazioni tecniche, se volessi potrei continuare tranquillamente a registrare, andare in simulato e poi ritornare in reale e così via".

Per quanto concerne la seconda operazione di cambio del nastro, che sarebbe durata 26 minuti, è indispensabile ricontrollare il tabulato delle registrazioni e vedere quando compaiono le tracce reali, cioè a che ora gli operatori che "stavano" in simulati hanno "cambiato dal simulato in reale e ciò perché, secondo il magg. Di Natale, "da una console identificata dal sistema per operare in simulato non si può fare alcuna azione su tracce reali."

Per le considerazioni che precedono l'audizione formale del magg. Di Natale appare rilevante per i lavori della Commissione, in quanto prospetta, tra l'altro, lo svolgimento di talune ulteriori verifiche che potrebbero rivelarsi decisive in relazione alla questione dell'effettivo svolgimento dell'esercitazione Synadex. La "decodificazione" delle operazioni in ipotesi effettuate dopo l'avvio della Synadex nelle console operanti in automatico e registrate nel nastro n.100, permetterebbe di acquisire elementi assai probanti sull'argomento, superando le difficoltà che discendono dal materiale cartaceo fin qui acquisito e dalle deposizioni imprecise e talora contraddittorie rese dai militari in servizio presso il sito radar di Marsala la sera del 27.6.1980.

Dalla deposizione del magg. Di Natale sembra potersi inferire, altresì, che il vero e proprio nastro Synadex, cioè quello utilizzato per le esercitazioni (che, ripetesi, è diverso dal nastro di registrazione) non è stato mai acquisito in sequestro.

Nell'ipotesi in cui il nastro delle Synadex di sito fosse stato acquisito in sequestro, sarebbe stato possibile comparare i dati simulati provenienti dalla cassetta di esercitazione con i dati simulati registrati nel nastro di registrazione n.100.

Giova inoltre rilevare che la documentazione probatoria concernente le esercitazioni Synadex è costituita dai nastri di esercitazione (mai sequestrati), dai nastri di registrazione (sequestrati a Marsala: nastro 99 e 100) nonché dai documenti di impianto e dalle relazioni.

Per quanto riguarda i documenti di impianto, cioè gli ordini di servizio con i quali viene disposta l'esercitazione, le autorizzazioni al suo espletamento etc. sono note alla Commissione le difficoltà legate alla esatta individuazione del personale di sala e le giustificazioni addotte dall'Aeronautica militare.

Per quanto riguarda le relazioni che dovrebbero accompagnare le esercitazioni Synadex non esiste in atti traccia che sia stata redatta una relazione sulla esercitazione Synadex del 27.6.80.

Dal documento "allegato n.13" alla relazione Pisano, concernente i periodi di conservazione della documentazione operativa presso i centri della difesa aerea si desume che la Synadex deve essere accompagnata da un certo numero di relazioni, delle quali deve essere conservata una copia o quante copie ritenute indispensabili per le necessità di archivio, per un periodo di sei anni, mentre le rimanenti copie possono essere distrutte dopo un anno dalla data di compilazione.

Se l'esercitazione Synadex del 27.6.80 è comunque "partita" alle 19.04Z ed è stata successivamente interrotta alle 19,22Z dovrebbe essere stata redatta la prescritta relazione. Al riguardo potrebbe la Commissione richiedere informazioni per acclarare quali sono gli enti e i soggetti tenuti a redigere le relazioni anzidette, gli enti e i soggetti destinatari di tali relazioni e l'eventuale contenuto della relazione del 27.6.80.

Poiché i documenti di impianto relativi alla Synadex sono stati ritrovati in varie riprese, dall'Aeronautica militare, negli anni 1987-89 e dunque ben oltre il periodo di conservazione previsto per questa documentazione, sarebbe opportuno estendere la ricerca alle relazioni di accompagnamento, costituendo esse un ulteriore elemento di valutazione in ordine all'effettuazione dell'esercitazione in esame.

La ricerca dovrebbe essere estesa al sito radar di Siracusa del quale è documentalmente provato il coinvolgimento nell'esercitazione Synadex, atteso che l'ordine di servizio concernente la programmazione trimestrale di detta esercitazione risulta comunicato, per conoscenza, anche al Centro radar di Siracusa.

Roma, 7 febbraio 1990

(7-Mar-91, Agorà (a cura di) CiccioMessere)

USTICA - SYNADEX

Aggiornamento della scheda (50/2) concernente le dichiarazioni rese dal magg. Di Natale alla Commissione il 20.12.89 in ordine agli aspetti tecnici dell'esercitazione Synadex: proposte di ulteriori accertamenti.

La documentazione probatoria concernente l'esercitazione SYNADEX è costituita dal nastro di esercitazione, dai nastri di registrazione, dai documenti di impianto e dalle relazioni.

1. Nastro di esercitazione.

Il magg. Di Natale, nel corso della testimonianza formale resa a questa Commissione mercoledì 10.12.89, ha precisato - tra l'altro - che "quando si parla del nastro "Synadex" si intende quello che contiene le tracce simulate con cui gli operatori si addestrano, che non ha nulla a che vedere con la registrazione in generale: sono cose separate e distinte". Ha chiarito il predetto ufficiale che nel 1980 nei siti radar NADGE "si trovavano due apparati che contenevano i nastri: in caso di esercitazione Synadex si inseriva il cosiddetto nastro Synadex che conteneva la simulazione delle tracce; l'altro apparato conteneva il nastro di registrazione".

Il magg. di Natale ha precisato altresì che "la registrazione era indipendente dalla situazione reale o simulata" per cui durante la Synadex era possibile operare in reale, in simulato, o in tutti e due i modi e, a seconda del modo di operare prescelto, il nastro di registrazione avrebbe contenuto il reale, il simulato o tutti e due i tipi di dati.

Il nastro di esercitazione Synadex non è stato a suo tempo acquisito in sequestro dall'autorità giudiziaria, avendo il provvedimento di sequestro del p.m. Santacroce interessato soltanto i nastri di registrazione nn.99 e 100 e il nastro delle comunicazioni TBT e " punto-punto". Tuttavia in data 9 febbraio 1987 il G.I. Bucarelli ha disposto l'acquisizione di documentazione relativa all'esercitazione Synadex; detto provvedimento è stato eseguito il 12 febbraio 1987 presso il 35° gruppo radar di Marsala da ufficiali di PG appartenenti al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Roma.

Il processo verbale in quella sede redatto indica, tra i documenti consegnati dal cap. Del Zoppo Andrea, un "nastro computer spr 590 contenente le tracce simulate utilizzate durante l'esercitazione del 27 giugno 1980", ossia il nastro per l'esercitazione Synadex. Pertanto, sarebbe oggi possibile procedere alla comparazione delle tracce simulate (contenute nel nastro utilizzato per l'esercitazione del 27 giugno 80) con le tracce simulate registrate nel nastro di registrazione type n.100.

Tale accertamento permetterebbe di ricostruire lo scenario simulato predisposto per l'esercitazione nonché la tipologia delle tracce apparse agli operatori durante l'esercitazione.

Inoltre l'esame del nastro Synadex acquisito nel 1987 potrebbe offrire ulteriori elementi di valutazione al fine di stabilire se le tracce nn.16,20,21,22,23 registrate nel nastro di registrazione n.100 siano realmente simulate.

Si tratta infatti di tracce registrate dopo l'interruzione di 8 minuti (dovuta al cambio del nastro di registrazione n.99), a proposito delle quali la perizia Blasi rileva testualmente:

- "traccia n.16 vedi commenti alla traccia 14, forse trattasi di traccia simulata, codice 1 indicazione SIM/LIV" (pag.165);
- "tracce n.20,21,22 e 23. "Stante l'informazione del codice 1 rilevato dall'indicazione SIM/LIO sul tabulato, dovrebbe trattarsi di tracce simulate non reali" (cfr.pag.166)

Peraltro, in sede di conclusioni del capitolo III H2, la relazione peritale reca testualmente: "tracce nn.14,15 20, 21, 22 e 23: furono tracce effettivamente simulate? (cfr. perizia Blasi pag.169), ingenerando qualche perplessità in quanto non viene ricompresa la traccia n.16 già indicata - sia pure in forma dubitativa - come simulata e viceversa vengono ricomprese nel novero di quelle simulate le tracce nn.14 e 15 che in sede di esame analitico non erano state qualificate come simulate e, sono registrate nel nastro n.99 relativo al traffico reale e non invece (come le altre) nel nastro della esercitazione, per cui, a rigor di logica, non "potrebbero" essere simulate.

La perizia Blasi ha operato sui tabulati ricavati dalla "lettura" dei nastri di registrazione nn.99 e 100, effettuata in Borgo Piave il 4.3.85 presso il CTASA dell'Aeronautica militare. Non esistono agli atti della Commissione atti che consentano di ritenere che il nastro Synadex - acquisito nel 1987 sia stato in seguito esaminato dai periti di ufficio.

La Commissione non dispone altresì di elementi che permettano di stabilire se il nastro di esercitazione sia stato dalla autorità giudiziaria posto a disposizione dei periti di ufficio.

2. Nastri di registrazione

Il nastro di registrazione n.99, nel quale è registrato il traffico aereo reale, non differisce dal nastro n.100 nel quale è registrata l'esercitazione Synadex.

Il cambio del nastro non è motivato dal punto di vista tecnico, in quanto è possibile registrare simultaneamente nello stesso nastro la Synadex insieme al traffico reale.

Secondo quanto riferito dal magg. Di Natale, il cambio del nastro obbedisce ad una prassi seguita nei siti radar della difesa aerea e serve a rendere più semplice e spedita la riduzione-dati relativa all'esercitazione. I nastri di registrazione, peraltro, non contengono soltanto i dati relativi alla situazione, reale o simulata, del traffico aereo.

Infatti nei centri radar NADGE "l'elaboratore, oltre ad essere di ausilio alle normali attività della sala operativa, consente di registrare automaticamente su nastri magnetici per una successiva analisi e valutazione, diversi tipi di informazioni relative all'attività svolta. I dati che normalmente vengono registrati riguardano:

- le tracce
- le operazioni alle console
- le intercettazioni" - (così la relazione Pisano, annesso 1 punto alleg.D. 1)

Sembra opportuno rimarcare, che il sistema NADGE registra tutte le operazioni effettuate alle console dagli operatori e che l'Aeronautica militare non ha mai invocato la decodificazione delle operazioni a console per contrastare in maniera inoppugnabile le illusioni che a far tempo dal 1980 si sono appuntate sull'effettivo svolgimento della esercitazione Synadex.

Al riguardo, il magg. Di Natale, nel corso dell'audizione formale resa il 20.12.89, è stato ancora più esplicito in quanto ha dichiarato testualmente: "Dalla riduzione dei dati posso determinare che il maggiore Di Natale alle ore 18,58 minuti e 11 secondi ha schiacciato quel pulsante, poi ha compiuto le seguenti altre azioni.....tutte queste informazioni vengono registrate su nastro. Infatti la registrazione non si riferisce solo alla situazione aerea: quello è uno dei 28 tipi di registrazione che il sistema può fare" (res. stenogr. Di Natale, pag.89). "Normalmente - ha aggiunto il maggiore Di Natale - quattro registrazioni venivano inserite nei siti della difesa aerea: le azioni effettuate a console dagli operatori) da quelle si poteva risalire al comportamento degli operatori e perciò verificare se vi era stata o meno una pronta reazione dinanzi ad una certa situazione); la situazione aerea; le condizioni meteorologiche eventualmente immesse nel calcolatore (servivano per il calcolo delle intercettazioni che il sistema compiva in automatico); le intercettazioni eventuali".

Sulla scorta degli atti sin qui acquisiti dalla Commissione non risulta che sia stata mai effettuata la riduzione-dati concernente le operazioni compiute alle console dagli operatori. Invero, nel novembre 1980 il dottor Santacroce richiese al magg. Di Natale soltanto la riduzione dati della situazione aerea a nord di Palermo. D'altra parte nella relazione della perizia Blasi non esiste riferimento alcuno allo studio delle azioni effettuate alle console dagli operatori del centro radar di Marsala la sera del 26.7.80.

Oggi questo accertamento potrebbe essere utilmente espletato, come ha confermato il magg. Di Natale, rispondendo ad una apposita domanda dell'onorevole De Julio (res. stenogr. Di Natale pag.90). Detto accertamento assume notevole rilievo nell'ambito della vicenda relativa all'esercitazione Synadex, in quanto permette di ricostruire tutte le azioni effettuate dagli operatori fino alle 19.04 (quelle registrate nel nastro n.99) e altresì le operazioni in ipotesi effettuate dopo l'avvio della Sinadex (quelle registrate nel nastro n.100). Questo accertamento permette altresì di stabilire con assoluta esattezza quando sul nastro di registrazione della Synadex sono apparse le tracce reali ed altresì di accertare a che ora gli operatori che "stavano" in simulato hanno commutato le console dal simulato in reale. Infatti, per cercare di ristabilire i contatti con il DC9 Itavia, questa operazione era necessaria, posto che "da una console identificata dal sistema per operare in simulato non si può fare alcuna azione su tracce reali ". (res.stenogr.Di Natale pag.84)

La "decodificazione" delle operazioni effettuate alle console permetterebbe, infine, di superare le difficoltà e le incertezze derivanti dalle deposizioni, talora contraddittorie e imprecise, rese dai militari in servizio a Marsala la sera del 27.6.80 e dalle risultanze scaturite dal materiale cartaceo fin qui acquisito. Per esempio troverebbe definitivo chiarimento il contrasto tra le deposizioni di alcuni ufficiali e sottufficiali in servizio a Marsala ed in particolare tra il maresciallo Carico e il maresciallo Loi.

Come è noto infatti il maresciallo Carico ha dichiarato di non avere mai raggiunto la console "UPA35" alla quale era stato destinato, al fine di assicurare durante l'esercitazione Synadex il controllo del traffico reale. La destinazione di Carico alla UPA35 è confermata dall'ordine di servizio acquisito dall'autorità giudiziaria nel quale peraltro figurano nominativi di militari non presenti in sala radar la sera del disastro.

Il predetto sottufficiale ha sostenuto di non poter affermare con sicurezza se l'esercitazione era partita o meno, ma di essere certo di non essersi spostato dal suo posto di lavoro e di non avere "mai" azionato la manopola per accertarsi se nella sala gli altri operatori fossero passati in simulato". (Il che potrebbe, per altro verso, spiegare la ragione per cui non è stato mai rintracciato il modello DA1).

Viceversa il maresciallo Loi avrebbe eseguito operazioni che sono in netto contrasto con quanto dichiarato da Carico per ciò che concerne il "ripristino" del controllo del traffico reale dopo la telefonata di Punta Raisi che comunicava la scomparsa delle tracce del DC9.

Il contrasto investe non soltanto la collocazione temporale delle due operazioni (quella di Carico è contestuale allo scadimento della traccia del DC9 e si colloca intorno alle ore 19 Zulu, mentre quella di Loi si situa intorno alle 19,25 per espressa ammissione del sottufficiale medesimo. Ma investe addirittura la stessa effettuazione dell'esercitazione, atteso che non si comprende come possa essere stata avviata un'esercitazione simulata senza che fosse stato assicurato in alcun modo il controllo del traffico reale per circa 20 minuti, ossia dalle 19.04 alle 19.25.

La riduzione-dati delle operazioni compiute alle console da tutto il personale presente in sala radar a Marsala permetterebbe di rimettere ordine nei ricordi dei militari e di pervenire alla ricostruzione di quanto realmente è accaduto in quel sito radar la sera del 27 giugno 1980.

3. Documenti di impianto e relazioni.

Per quanto riguarda i documenti di impianto, cioè programmazione trimestrale della Synadex, ordini di servizio, nullaosta al suo espletamento etc., sono note alla Commissione le difficoltà connesse alla individuazione del personale di sala in servizio la sera del 27.6.1980 e del personale impiegato nella esercitazione, nonché le spiegazioni addotte dall'Aeronautica militare.

Sembra comunque definitivamente acquisita la certezza che l'esercitazione Synadex programmata per il 27 aut 28 giugno 1980 a Marsala era un'esercitazione "mono-sito" e non invece "intersito", ossia interessava soltanto il 35° CRAM di Marsala e non invece più siti radar del sistema NADGE.

In tal senso si è espresso, da ultimo, il gen. Pisano nel documento contenente precisazioni alla c.d. "pre-relazione Gualtieri".

Resta da acclarare, tuttavia, quale sia stato il reale coinvolgimento del sito radar di Siracusa rispetto all'esercitazione Synadex. Infatti, mentre è pacifico che l'ordine di servizio relativo alla programmazione trimestrale della anzidetta esercitazione è indirizzato, per conoscenza, al centro radar di Siracusa (cfr. relazione Pisano), sembrerebbe invece da escludere che il centro radar di Siracusa abbia partecipato attivamente all'esercitazione insieme al sito di Marsala, essendo la Synadex del 27.6.80, come già detto, un'esercitazione mono-sito.

A tale questione è strettamente correlata la decifrazione della conversazione tra l'operatore di Marsala e un operatore di altro centro radar concernente l'inserimento o meno del " TST del Mig " - ovvero "il TST dell'Ex" - dovendosi comunque acclarare se sussisteva un interesse di altro centro radar all'inserimento di tracce simulate che chiamavano in causa esclusivamente il personale della base radar di Marsala.

Inoltre, la registrazione delle comunicazioni telefoniche intercorse la sera del 27.6.80 tra il centro radar di Marsala e quello di Siracusa ripropone la questione della agibilità del centro radar di Siracusa. Infatti agli atti della Commissione risultano acquisite almeno quattro prospettazioni diverse tra loro: la prima, riguarda il perfetto funzionamento di Marsala, Licola e Siracusa (trattasi del documento Sios Aeronautica del 20.12.1980), la seconda riguarda lo stato di avaria assoluto di quel centro radar, la terza riguarda la cessazione dell'avaria alle ore 21 del 27.6.80, la quarta il perfetto funzionamento del centro radar in quanto condizione imprescindibile per l'avvio dell'esercitazione Synadex a Marsala.

Per quanto riguarda infine le relazioni che accompagnano l'esercitazione Synadex, deve rilevarsi che la Synadex va corredata da un "certo numero di relazioni delle quali deve essere conservata una copia o quante copie ritenute indispensabili per le necessità di archivio, per un periodo di sei anni, mentre le rimanenti copie possono essere distrutte dopo un anno dalla data di compilazione" (cfr. relazione Pisano, allegato n.13).

Poiché l'esercitazione Synadex del 27.6.80 ha avuto luogo, sia pure per un arco di tempo assai breve (dalle ore 19.12 alle ore 19.22 Z), dovrebbe essere stata redatta la prescritta relazione che non sembra essere stata acquisita agli atti di questa Commissione. Verosimilmente essa può essere ricercata tra la documentazione attualmente in possesso dell'autorità giudiziaria. Infatti, dalla lettura del processo verbale di "acquisizione di documentazione" redatto da CC del nucleo di polizia giudiziaria di Roma in data 12.2.87 presso il 35° CRAM di Marsala, si apprende che, in occasione dell'acquisizione del nastro Synadex, il cap. Del Zoppo ha prodotto altresì la relazione relativa alle modalità di svolgimento delle esercitazioni radar effettuate nella serata del 27.6.80, che viene allegata al presente verbale" (relazione Pisano, allegato n.27).

Il contenuto di tale documento non è noto alla Commissione e dunque non è possibile accertare l'ente o il soggetto da cui l'atto promana, l'ente o il soggetto cui esso è diretto e la data di formazione dell'atto.

Ulteriore, seppur indiretta, conferma della presenza di tale relazione si trae dalla relazione Pisano, allegato pag.173, ove si rinviene informativa del generale di B.A. M. Arpino, in cui al paragrafo 4 si dà notizia che "il comando della III Regione aerea ha comunicato che il nucleo di polizia giudiziaria in indirizzo ha già provveduto ad acquisire direttamente quanto richiesto al paragrafo F e che il comando del 35° gruppo radar Marsala ha fornito una relazione sulle esercitazioni in argomento con lettera n.1-01/1796/053-1 del 12.2.87 indirizzata al dottor Bucarelli".

(7-Mar-91, Agorà (a cura di) R.Cicciomessere)

CONSIDERAZIONI DEL SEN. DE JULIO SULL'ESERCITAZIONE SYNADEX E LA MANUTENZIONE DI SIRACUSA

La reale effettuazione a Marsala dell'esercitazione Synadex la sera del 27 giugno 1980 ha sempre suscitato notevoli perplessità. E' opportuno ricordare che ancora il 23 dicembre 1980, nella sua lettera al pm Santacroce, il gen. Tascio parlava di "interruzione registrazione effettuata da un operatore per dimostrare la procedura di cambio del nastro" e che soltanto il 29 dicembre 1980, in una comunicazione del nucleo SIOS Aeronautica di Bari, si ventila per la prima volta l'ipotesi che il "buco" di registrazione di otto minuti possa essere attribuito ad un'esercitazione.

Se si tiene conto che le esercitazioni Synadex erano soggette a programmazione e ad autorizzazione, oltre che a comunicazioni formali di eventuali annullamenti, si può concludere che è assurdo che ci siano voluti oltre sei mesi per arrivare a ventilare un'ipotesi. In aggiunta a tutto questo, gli accertamenti effettuati sui registri di protocollo di Marsala, Siracusa e Martina Franca sembrano accertare l'esistenza di "buchi" di protocollo che vanno ad aggiungersi ai "buchi" di registrazione radar.

L'accertamento sui registri di protocollo di Siracusa confermano inoltre i dubbi circa lo stato di manutenzione del radar del sito. Ciò avvalorava il sospetto: cosa ha mai visto Siracusa che non doveva essere mostrato?

A questi dubbi si aggiunge una certezza: quella che le indagini di Bucarelli e Santacroce sono state carenti, inadeguate e parziali.

Accertamenti tempestivi avrebbero certamente impedito manipolazioni o, almeno, i dubbi di manipolazione che oggi semplici accertamenti fanno sorgere.

S. De Julio

(13-Mar-91, Agorà - S.Dejulio)